



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



Suttree

Cormac McCarthy

Trad. di M. Balmelli

pagine 560, euro 23,00

Einaudi

Un vecchio romanzo di McCarthy (1979) proposto ora dal suo editore italiano, racconta l'infinito scorrere della vita e la filosofia di Suttree, che per vivere pesca pesci gatto nelle acque limacciose del fiume Tennessee.

MARCO ROVELLI

www.alderano.splinder.com

La fuga viene alla fine, stavolta. Nel romanzo di Cormac McCarthy *Suttree* (che risale al 1979, e che finalmente è stato tradotto da Einaudi), nessun esodo nel deserto, come in altri suoi romanzi, nessun inseguimento. Solo un esodo interno, per così dire, un vagare incessante nei margini di una città, nelle sue miserie e mostruosità che poi sono il cuore stesso dell'umano. Macerie, relitti, baracche, acque nere e mortifere ingombre di rifiuti, carcasse d'auto, tracce di petrolio, liquami e preservativi sugli alberi: «un fatiscante mondo incantato», quello dove si muove e vaga Suttree, pescatore sul fiume. Nel mondo di Suttree «non si è mai al sicuro», come gli dice il cenciaiolo, l'uomo degli stracci. Ed è nell'assenza assoluta di sicurezza che sta la piena universalità di questo mondo incantato dei margini: nella vulnerabilità dell'umano esposta al limite. «Sono forse un mostro?», si chiede Suttree, una di quelle persone - come dice del proprietario di una cadente taverna - che «non ha licenza di vivere»: ma quale uomo ce l'ha, e



Il fiume Tennessee com'era nell'Ottocento in una stampa

SI CHIAMA MC CARTHY ED È VITA

La condizione umana come infinito dolore e potenza vitale: Einaudi pubblica *Suttree* del '79

per quale mandato? Ecco, la teratologia disegnata da McCarthy diventa una straordinaria antropologia: in questo universo popolato di figure eccentriche, liminali, l'umano si confronta con l'alterità installata nel suo cuore. Un universo di storie che si incrociano: carcere, risse iperboliche che ti catturano nel vortice senza ragione, sbronze e nausea colossali, omicidi - ogni storia compiuta in se stessa, ognuna con il suo carico di meraviglia. Storie che si snodano e si avviluppano nei sobborghi di una «città qualunque», quella Knoxville che poi è la città natale di McCarthy, e che nella sua trasfigurazione letteraria diventa città universale: esattamente come Suttree, di fronte all'abiezione assoluta della morte (quella del cenciaiolo, e la propria), comprende ad un tempo di essere una singolarità irriducibile («di Suttree ce